

le NOTIZIE

■ PALASPORT CARNERA Basket nel cuore

Il 20 settembre alle 19.30 al Palasport Carnera di Udine si terrà la 1ª edizione di «Basket nel Cuore», evento benefico organizzato da Cops - Comitato delle organizzazioni del Privato Sociale per l'assistenza residenziale e diurna delle persone con disabilità - che vedrà sul parquet le formazioni udinesi Apu Gsa e Lbs Delsler assieme alle associazioni di disabili intellettivi e fisici Il Mosaico di Codroipo, Schultz di Medea e Basket e Non Solo, che si cimenteranno anche in dimostrazioni di sport integrato a testimonianza di come lo sport permetta di unire e superare qualsiasi barriera, spesso più mentale che reale. L'incasso dell'evento benefico, realizzato in sinergia con la Federazione regionale e provinciale di basket, contribuirà a sostenere le 11 realtà aderenti al Comitato (biglietto intero 8,00 e omaggio per disabili e tesserati under 18 delle società cestistiche del territorio; Info-line 0432 42849 - info@comitatocops.org).

■ MONUMENTO In memoria di Carla Minen



Martedì 4 settembre, nell'area verde intitolata alla chitarrista Carla Minen, all'angolo tra via Crispi e via Morpurgo, a Udine, è stato inaugurato il monumento dedicato alla memoria della stessa artista. Alla scoperta del manufatto, ideato dall'architetto Federico Marconi, era presente la famiglia Minen oltre alla ditta che l'ha costruito, il dirigente comunale Claudio Bugatto e il vicesindaco Loris Michelini che ha ricordato come la musicista abbia portato in tutto il mondo il nome della città di Udine.

■ ISTITUTO ZANON Murale di Progettoautismo



«Nel mondo con il mondo per il mondo» è il titolo del murale che sabato 8 settembre è stato inaugurato presso l'Istituto Zanon di Udine. L'opera, realizzata da Progettoautismo FVG onlus, in collaborazione con «Zanon Amico» e col sostegno della Regione, misura quasi 10 metri ed è stata realizzata dagli studenti e dai ragazzi dell'Atelier NoUei-NoWay di Progettoautismo FVG onlus, a seguito di un concorso di idee promosso per raccontare l'Istituto oggi, con la sua vocazione europea ed i quattro moderni indirizzi di Amministrazione Finanza e Marketing e Turismo. Ben diciotto sono gli artisti che hanno lavorato insieme, diretti da Francesco Patat e sotto la supervisione dell'esperta Daniela Rosi. Le parti in mosaico sono state realizzate insieme a Musivaria.

FELETTO. DISPONIBILE IL FINANZIAMENTO DA 700 MILIONI PER IL TERZO LOTTO DELL'AMPLIAMENTO DELLA SALA. SERVIRÀ PER POLTRONCINE, IMPIANTO SCENICO E FONICO



«Auditorium a primavera»

Entro ottobre conclusione delle opere edilizie. Il sindaco di Tavagnacco: «Finire i lavori entro la legislatura».

Il 14 settembre incontro per definire il cronoprogramma.

SIAMO «CORRENDO» contro il tempo, ma l'obiettivo è finire i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'auditorium di Feletto entro la fine della legislatura, ovvero a primavera».

Lo afferma il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli, annunciando l'intenzione di accelerare l'iter di un cantiere ormai da alcuni anni, restituendo così alla città il suo teatro, chiuso dal 2014.

Su questo tema, il prossimo venerdì 14 settembre, il primo cittadino ha in agenda una

riunione con l'ufficio Lavori pubblici del Comune «per fare il punto sullo stato dei lavori e definire un cronoprogramma. Per quanto riguarda la parte edilizia - fa sapere Maiarelli - l'impresa ha praticamente concluso i lavori e lascerà il cantiere a fine ottobre. Gli impiantisti continueranno il loro lavoro ancora per un po'. Mancano invece la parte del rivestimento esterno - che sarà fatto in metallo - e gli impianti e arredi interni: pavimenti, apparato scenico e fonico, pannellature, poltroncine».

Per tutto ciò, però, i finanziamenti già ci sono. «Sì - prosegue il sindaco - tramite l'Uti, dalla Regione abbiamo ricevuto i 700 mila euro che servono per il terzo ed ultimo lotto. Dovremo ora bandire una serie di piccole gare, poiché si tratta di interventi che devono essere realizzati da imprese diverse».

Questo terzo lotto si aggusterà, dunque, ai precedenti due: il primo, da 750 mila euro, vinto dall'impresa Di Betta di Nimis, e il secondo, da 830 mila euro, vinto dalla Cogep di Tolmezzo.

La nuova sala teatrale disporrà di 350 posti e verrà così a sanare una carenza molto

sentita dalla popolazione e da chi si occupa di iniziative culturali, in primis la Fondazione Bon che per gli spettacoli di maggiore importanza - concerti con orchestra, ma anche rappresentazioni teatrali che necessitano di spazio - è costretta da anni ad «emigrare» nel vicino auditorium di Pagnacco, disponendo il Teatro Bon di Colugna di soli 200 posti.

E proprio la Fondazione Bon potrebbe essere l'ente che si occuperà della gestione del nuovo auditorium. «Sì, pensavamo proprio al Bon per la gestione - afferma Maiarelli - poiché con loro abbiamo già una convenzione».

STEFANO DAMIANI

Nuovo anno per l'Accademia di Belle arti

«L'Accademia delle Belle Arti di Udine è una risorsa culturale e formativa di respiro internazionale che dà valore all'intero Friuli Venezia Giulia». Lo ha detto l'assessore regionale al Patrimonio, Barbara Zilli, intervenendo, lunedì 10 settembre, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'AbauD (Accademia di Belle Arti di Udine) attualmente ospitata in un'ala dell'istituto «Volta» di viale Ungheria. Una cerimonia presieduta dal presidente dell'Accademia, Fausto Deganutti, e arricchita dalla lectio magistralis di Stefano Zecchi, professore ordinario di Estetica all'università di Milano. Quanto alla sede, l'assessore ha accolto la richiesta del presidente Deganutti di poter trovare una nuova collocazione all'istituto, confermando che «la Regione farà la sua parte per agevolare, assieme al Comune di Udine, la ricerca di una sede più adeguata alle esigenze didattiche e di espansione dell'Accademia».

Udine capitale delle politiche linguistiche

Per due giorni, il 13 e il 14 settembre, Udine sarà la capitale delle politiche linguistiche europee. All'Istituto Toppo Wassermann, infatti, si terrà un importante momento d'incontro voluto dal Network delle minoranze d'Europa (NPLD - Network to promote linguistic diversity), su proposta dell'ARLEF (Agenzie Regionali per lingue furlane) e con il patrocinio della Fondazione Coppieters di Bruxelles, specializzata in federalismo e politiche linguistiche. «Sarà un'opportunità unica per la nostra Regione - spiega il direttore dell'Agenzia, William Cislino - in quanto inaugureremo proprio qui la Summer University che l'NPLD ha deciso di avviare a partire da quest'anno. In tal modo, avremo l'occasione di ospitare in Friuli i più importanti docenti ed esperti a livello mondiale sulle politiche linguistiche».

L'INGRESSO DI DON BRIANTI, NUOVO PARROCO A SAN PAOLINO E LAIPACCO, SABATO 15 SETTEMBRE

«Una sfida che ci farà crescere tutti»

UN «BELL'IMPEGNO e una bella sfida che richiede un cambiamento, capace di far crescere me e le comunità parrocchiali che fanno parte di questa collaborazione pastorale». Con queste parole don Giancarlo Brianti si accinge ad assumere la guida anche delle parrocchie di Laipacco e San Paolino oltre al Carmine di cui è parroco dal 2007. Le tre comunità formeranno, così, un'unica Collaborazione pastorale. Per certi versi, dunque, sarà un ritorno all'antico, poiché entrambe le comunità, in origine, facevano parte della parrocchia del Carmine e sono diventate autonome nel secolo scorso: Laipacco negli anni '30, San Paolino negli anni '60.

Don Brianti subentra a don Antonio Raddi, che il 9 settembre ha assunto ufficialmente la guida delle parrocchie di San'Andrat e Corno di Rosazzo.

La celebrazione di ingresso nelle due comunità si terrà sabato 15 settembre, nella chiesa di San Paolino, alle ore 18, nel

corso della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, con la presenza dei cori di entrambe le parrocchie.

65 anni (è nato a Udine il 7 dicembre 1952), don Brianti è stato ordinato sacerdote nel 1977. Già insegnante di religione cattolica (dal 1977 al 2009), dal 1996 è direttore dell'Ufficio scuola diocesano ed è anche responsabile per l'insegnamento della religione in regione. Nella zona pastorale di Udine Centro segue l'ambito della Catechesi e della Pastorale giovanile. Prima di diventare parroco del Carmine, dal 1977 al 1997 è stato cooperatore nella parrocchia del Redentore di Udine e dal 1998 al 2007 in quella del Carmine, di cui poi è divenuto parroco.

«Sì - prosegue don Brianti - accolgo questa sfida con fiducia, sapendo che mi attende un impegno abbastanza consistente, anche perché sono l'unico parroco di tre parrocchie e non è previsto l'arrivo di un cooperatore o di un prete re-

sidente. Per altro - prosegue - questa è la strada indicata dalla Diocesi che siamo chiamati a percorrere e sulla quale dobbiamo lasciarci guidare dallo Spirito Santo, il quale opera anche attraverso la storia».

La nuova organizzazione ha già comportato la necessità di modificare orari e numero di Sante Messe. «D'accordo con i consigli pastorali - spiega don Brianti - abbiamo dovuto fare dei cambiamenti, necessari essendo io da solo. Garnatiamo in tutta la collaborazione la Messa pre-festiva, che si terrà al Carmine e la festiva serale, nella chiesa di via Ronchi, mentre abbiamo tolto la celebrazione festiva delle 8.30 a San Paolino e quella prefestiva a Laipacco. Ricordiamoci - prosegue - che è meglio una messa animata bene, con una sensibile corresponsabilità laicale, piuttosto che tante messe poco partecipate. In ogni caso, a Udine ci sono tantissime celebrazioni e anche tanta mobilità dei fedeli. Siamo, dunque, fortunati ri-

spetto ad altre realtà in diocesi in cui non c'è la messa domenicale e dove per partecipare alla celebrazione si devono fare chilometri».

Ma al di là del numero delle messe, quali cambiamenti attendono le comunità di San Paolino e Laipacco? «Il primo anno - risponde il nuovo parroco - non ci saranno cambiamenti quanto piuttosto un percorso formativo che deve vedere tutti impegnati a condividere l'obiettivo e il senso profondo di queste collaborazioni. Inoltre, prima di arrivare a cambiare le strutture e gli organigrammi è importante la conoscenza delle persone».

Per i laici, questa trasformazione, riflette don Brianti, «sarà una grande opportunità per passare dalla collaborazione alla corresponsabilità, che significa condividere un progetto pastorale. Ritengo che il consiglio pastorale unitario della Collaborazione debba occuparsi di riflessioni a largo raggio, ad esempio cosa vuol dire nella



città di Udine essere Chiesa in missione. Potrebbe essere interessante, ad esempio, arrivare a costruire i «centri della parola» distribuiti sul territorio che si incontrano nelle famiglie. Poi naturalmente sarà importante darsi una mano unendo le forze negli ambiti in cui in qualcuna delle comunità ci possono essere delle carenze, ma l'impegno più importante del Consiglio pastorale della Collaborazione

sarà proprio quello di elaborare un progetto pastorale».

In questi giorni il nuovo parroco ha già fatto degli incontri nelle comunità di Laipacco e San Paolino: «Ho visto che ci sono molti laici impegnati che possono essere per me un riferimento importante. Sono entrambe realtà molto vivaci che si aggiungono a quella altrettanto viva del Carmine».

S.D.